

## Gli appuntamenti del mese di gennaio 2017

GENNAIO 2017

Mese della Pace

- 01 Domenica. **Solennità di Maria SS. Madre di Dio**  
**Festa dell'Icona della Madre di Dio della nostra parrocchia**  
La famiglia è il luogo dove si costruisce la chiesa, "la chiesa nelle case". Riunirsi in famiglia è come riunirsi in chiesa. Pertanto invitiamo tutte le famiglie ad accendere una **candela davanti all'icona della Madre di Dio** ritirata in chiesa e a leggere la benedizione della bibbia (Numeri 6,22-27), o prima dei pasti o in un altro momento.  
**SS. Messe 12.15 e 18.30**  
**Giornata di preghiera per la pace**
- 06 Venerdì. **Solennità dell'Epifania di N.S.G.C.** Orario S. Messe come la domenica  
**Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù.**
- 07 **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.** Messa 18.30
- 08 Domenica. **Festa del Battesimo di N.S. Gesù Cristo.**  
Oggi facciamo **memoria del nostro Battesimo** rinnovando gli impegni battesimale e **venendo in processione al battistero** cantando le litanie dei santi  
**Ricordiamo la nascita di S. Massimiliano M. Kolbe**
- 13 Venerdì. **Preghiera alla Madonna di Fatima ore 16**
- 14 Sabato. **3° Ritiro Parrocchiale** inizio ore 16.00
- 17 Martedì. **Sant'Antonio Abate:** Inizio del **novenario di preghiera per l'unità dei cristiani** che terminerà il 25 gennaio, giorno della conversione di S. Paolo.  
**Il 17 si prega per l'illuminazione del popolo di Israele ore 17.00 in cappella.**  
S. Messa seguita dalla **danza ebraica** e dalla **benedizione del pane e del vino** che condivideremo.  
Nel Campetto sportivo dopo la Messa ci saranno la benedizione del fuoco ("**Fucarazzo**") e quella **degli animali. Intorno al "Fucarazzo" mangeremo i panini con le salsicce.**
- 23 Lunedì. **Preghiera mensile a P. Pio ore 16**
- 25 Mercoledì. **Conversione di S. Paolo.** Conclusione del novenario di preghiera ecumenica.  
**Festa del CANDELABRO EBRAICO,** vengono donate le mandorle
- 27 Venerdì. **Giornata di Adorazione Eucaristica Comunitaria**  
**Giornata della Memoria. SHOA**  
Commemorazione per le vittime della Shoa e dei "giusti" che hanno salvato gli ebrei, in particolare Giorgio Perlasca e mons. Gennaro Verolino di Aversa e Giovanni Palatucci di Montella.  
**Catechismo 1° Anno:** incontro coi genitori per spiegare la **Festa della Candelora (Memoria del Battesimo)**
- 30 Lunedì. **Preghiera mensile ai SS. Pietro e Paolo**
- 31 Martedì. **Memoria di S. Ciro. Catechismo. Celebrazione della Memoria del Battesimo per i bambini del 1° anno di Catechismo**  
**catechismo 2° Anno:** preparazione della II Tappa: **La consegna del Credo**



# Strada Facendo



Anno 19, numero 1 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/01/2017

www.santipietroepaolo.net

## I nonni faranno sogni ... e i giovani avranno visioni!

Nel libro del profeta Gioele è scritto: "Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; **i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni**" (Giol. 3,1). Nel suo incontro con la diocesi di Roma il Papa ha ripreso questa profezia di Gioele. S. Pietro nel giorno di Pentecoste afferma che quella antica profezia cominciava a realizzarsi a partire proprio dal giorno di Pentecoste, che diventava da quel momento la festa del battesimo nello Spirito Santo della Chiesa. L'amara constatazione del Papa è che oggi tra le generazioni si sono alzati muri invisibili di incomprensione. Non solo vengono nuova-



mente innalzati muri per "difendersi" dalle invasioni dei popoli che fuggono dalla fame, dalla guerra, dai maltrattamenti fisici e morali di ogni specie, ma muri invisibili, non meno impenetrabili, li abbiamo innalzati tra le varie generazioni. Nella nostra società ricca e materialistica, gli anziani sono emarginati, ghettizzati. Finché "servono" ai figli per fare da "badanti" a loro e ai nipoti, bene! Ma quando per malattia o per problemi legati all'età diventano un peso, vengono "scaricati", emarginati, non "ci servono più". Che disastro, che tristezza. Eppure Gioele nella profezia annuncia qualcosa che bisogna saper cogliere. **Senza ascoltare i sogni degli anziani, i giovani non avranno visioni.** Il Papa racconta che quando Gesù fu presentato al tempio, ci fu una coppia di nonni che accolse la giovane famiglia. Il vecchio Simeo-

ne e la vedova Anna di 84 anni. Fu proprio il vecchio Simeone a raccontare alla giovane coppia il "sogno" dello Spirito Santo che gli prometteva di vedere il Messia. E in questo "sogno" Maria e Giuseppe "vedono" realizzarsi il piano di Dio.

Dice il Papa: "Come società, abbiamo privato della loro voce i nostri anziani. Li abbiamo accantonati e così abbiamo perduto la ricchezza della loro saggezza. Questa mancanza di modelli, di testimonianze, questa mancanza di nonni, di padri capaci di narrare sogni non permette alle giovani generazioni di "avere visioni".

Se vogliamo "visioni", lasciamo che i nostri nonni ci raccontino, che condividano i loro sogni, perché possiamo avere profezie del domani. E qui vorrei fermarmi un momento. Questa è l'ora di incoraggiare i nonni a sognare. La salvezza viene da qui. . . . Questa è l'ora - e non è una metafora - questa è l'ora in cui i nonni devono sognare. Bisogna spingerli a sognare, a dirci qualcosa. Loro si sentono scartati, quando non disprezzati. A noi piace, nei programmi pastorali, dire: "Questa è l'ora del coraggio", "questa è l'ora dei laici", "questa è l'ora . . .". Ma se io dovessi dire, questa è l'ora dei nonni! "Ma, Padre, lei va indietro, lei è preconciare!". E' l'ora dei nonni: che i nonni sognino, e i giovani impareranno a profetizzare, e a realizzare con la loro forza, con la loro immaginazione, con il loro lavoro, i sogni dei nonni. Questa è l'ora dei nonni."

## 24 dicembre: gli ebrei celebrano la festa della luce e noi Cristo Luce per illuminare le genti.



**Quest'anno la festa ebraica di Chanukkah è coincisa con la nostra festa di Natale.** È una coincidenza provvidenziale perché ci fa capire che la data di nascita di Gesù, la notte tra il 24 e il 25 dicembre, non è una data casuale. Tutto è profetico, anche il giorno della nascita di Gesù è profetico.

La data della festa di Chanukkah non sempre coincide con quella di Natale a causa del differente calendario tra gli ebrei e noi. Infatti gli ebrei seguono il calendario lunare, mentre noi quello solare. Però in certi anni le date comba-

ciano. Come quest'anno.

Chanukkah, la "festa delle luci", significa letteralmente "dedicazione": si tratta della festa che ricorda la dedizione del Tempio a Gerusalemme. Nel II secolo prima della venuta di Cristo, i greci che dominavano allora su Israele, vollero imporre un'unica cultura e anche un'unica religione, la loro, quella pagana. Imponevano alla gente di non osservare più il sabato, di mangiare carne suina e di togliere i segni della circoncisione. I giovani venivano invogliati a non rispettare più l'Alleanza con Dio. Si era arrivati al colmo dell'apostasia che culminò con l'introduzione della statua di Zeus olimpico all'interno del tempio che fu così profanato.

Ma grazie ad un resto fedele e intraprendente comandato da Giuda Maccabeo, Gerusalemme e il tempio furono liberate passando nuovamente sotto il controllo degli ebrei. Ma bisognava purificare il tempio profanato. Per la cerimonia di consacrazione occorreva un olio di oliva vergine che non c'era e comunque avrebbe richiesto tempo per produrlo.

Miracolosamente fu trovata nel tempio una ampolla di olio vergine nascosta da qualche sacerdote del tempio e sottratta al saccheggio. Ma era insufficiente per alimentare le otto lampade che dovevano essere accese, una al giorno, per la consacrazione del tempio. Ma ci fu un miracolo, l'olio bastò per gli otto giorni della consacrazione.

Da allora fu istituita la festa di Chanukkah, conosciuta anche come la festa delle luci. Per questa festa viene acceso un candelabro che è simile alla menorah, ma a differenza di questa ha nove e non sette braccia. Hanukia è chiamato questo candelabro che ha una fiamma centrale "pilota" detta Shamash e otto braccia, quattro per lato. Noi cristiani abbiamo preso la tradizione delle luci dell'avvento da questa festa ebraica. Infatti accendiamo quattro lampade per le quattro domeniche di avvento e altre quattro per le quattro solennità fino all'epifania (Immacolata, Natale, Madre di Dio e Epifania).

Quest'anno mentre gli ebrei celebravano la festa delle luci per ricordare la riconsacrazione del loro tempio che ora non c'è più, noi cristiani abbiamo celebrato la nascita di Gesù, il nuovo e definitivo Tempio di Dio. Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua tenda in mezzo a noi. Gesù è il nuovo tempio. È lui stesso a dircelo quando, dopo la cacciate dei venditori del tempio, disse, agli ebrei che gli chiedevano un segno per attestare che quello che faceva veniva da Dio: "Distrugete questo tempio e in tre giorni ne ricostruirò uno nuovo". Gesù è la luce venuta nel mondo per far fuggire le tenebre e per "consacrare" il mondo a Dio. Lui è allo stesso tempo il Messia, l'Unto di Dio e l'olio santo vergine venuto dal cielo. Interrogato nella festa di Chanukkah dagli ebrei: "Se sei tu il Cristo (l'unto) diccelo chiaramente", Gesù attesta di essere lui il Cristo, la luce del mondo, la profezia realizzata contenuta nella festa di Chanukkah.

## In breve dalla parrocchia

### La "Rivoluzione della tenerezza"

Mi hanno molto colpito le parole che il Papa ha rivolto recentemente ai responsabili della Caritas Internazionale. Ve le voglio riproporre alla vostra riflessione perché ne abbiamo tutti bisogno. Dice il Papa: «Oggi ci vuole una rivoluzione della tenerezza, in un mondo dove domina la cultura dello scarto, e se io scarto non so cosa sia la tenerezza». La tenerezza «è rivoluzionaria, la tenerezza è vicinanza, è il grande gesto del Padre verso di noi: la vicinanza del suo figlio, che si è fatto vicino e si è fatto uno di noi, questa – esclama - è la tenerezza del padre». Insiste il Papa: «Tenerezza è vicinanza, e vicinanza è toccare, abbracciare, consolare, non avere paura della carne perché Dio ha preso carne umana, e la carne di Cristo sono oggi gli scartati, gli sfollati, le vittime delle guerra»; per questo «le proposte di spiritualità sono troppe teoriche, sono forme di gnosticismo». Oggi, «in questa "cultura dello scarto", in questa ideologia del dio denaro, credo che la grande malattia è la cardioclerosi».

### Statistiche di fine anno

Terminato l'anno 2016 facciamo il bilancio e qualche riflessione sulla vita sacramentale della nostra parrocchia. Riporto il numero per ogni sacramento e tra parentesi quello dello scorso anno. Quest'anno ci sono stati **87 Battesimi** (112). **55 prime comunioni** (38). **Le cresime** **54** (56) mentre i **matrimoni** **34** (34). Infine abbiamo avuto **45 defunti**, lo stesso numero dello scorso anno. Grosso modo ci manteniamo su una linea costante, anche se dobbiamo registrare la flessione dei battesimi che ci dicono il forte calo della natalità anche nella nostra comunità. Ma c'è pure da dire che le famiglie in genere non vanno oltre il terzo figlio. Molte si fermano a due. Famiglie numerose come in passato che erano la regola, sono diventate oramai una rarità. I sacramenti sono un segno della vitalità di una comunità. Sono parte integrante della vita della parrocchia. Ma ci pongono sempre lo stesso dilemma: i sacramenti celebrati sono stati dati a persone che veramente credono?

### La cena con i Rom

Anche quest'anno abbiamo continuato l'esperienza, ormai decennale, del cenone di fine anno con i fratelli Rom. Solamente lo scorso anno c'è stata una interruzione, nel senso che la cena è stata fatta nella scuola IPIA Sannino di Ponticelli del nostro quartiere, dove c'è la sezione dei cuochi e del servizio alberghiero. È stata comunque una bella esperienza, vissuta insieme agli studenti e ai docenti della scuola. Quest'anno, sempre con la collaborazione della Comunità di Sant'Egidio, la nostra associazione Strada Facendo Onlus, diretta dall'infaticabile e dinamico Sabatino, ha portato avanti l'evento che è riuscito come speravamo. Una festa di gioia e di pace. Sabatino ha preparato per oltre 250 persone, comprese i volontari. Una fatica immane. Quest'anno poi abbiamo constatato con gioia il grande numero di bambini ed adolescenti che hanno preso parte all'evento. Le famiglie Rom hanno tutte bambini piccoli. È una gioia immensa trovarsi con questi ragazzi gioiosi, esuberanti come l'età vuole, ma educati. Mi sorprende il senso che hanno della famiglia che si riunisce tutta insieme per mangiare, senza fare capricci, senza volere a tutti i costi mangiare con le distrazioni di televisore o tablet. Su questo devo dire che abbiamo molto da imparare. Non ho visto mamme correre dietro i figli piccoli per farli mangiare, come purtroppo siamo abituati a vedere. Come mai? E non sto parlando di ragazzi "affamati", sono ben nutriti, basta vedere le foto che ho pubblicato sul sito parrocchiale. C'è dietro una cultura della famiglia ancora solida che regge. Meditiamo.....

### Ciro Matteo Diacono e ora anche nonno

Domenica 18 dicembre **Ciro** è stato ordinato diacono in una cattedrale gremita di gente proveniente dalle 22 comunità parrocchiali di quanti erano i diacono ordinati. Una gioia immensa per noi che abbiamo avuto il dono del primo diacono permanente. Il giorno dopo, lunedì 19, abbiamo celebrato la messa dove **Ciro** per la prima volta ha esercitato il suo ministero e poi, nel teatro, la festa in suo onore con tutta la sua numerosa famiglia, che ora si è ulteriormente accresciuta. Alla gioia del diaconato si è aggiunta quella di essere per la prima volta nonno. La prima figlia **Fabiana**, il 30 dicembre ha partorito un bel maschietto, **Alessandro**, che ha coronato così un anno di grazie per la famiglia **Matteo**. Ai nonni **Silvana** e **Ciro**, e ai neo genitori **Fabiana** e **Nicola**, vanno i nostri auguri per questo lieto evento. **Ciro** si prepara ora al battesimo del suo primo nipotino. Sarà emozionante.